

La Corte penale internazionale

La Corte penale internazionale è un tribunale chiamato a giudicare i responsabili di crimini particolarmente efferati, che riguardano la comunità internazionale nel suo insieme, come il genocidio, i crimini contro l'umanità, i crimini di guerra e il crimine di aggressione.

La Corte ha un proprio Statuto, stipulato a Roma il 17 luglio del 1998, che definisce in dettaglio la giurisdizione ed il funzionamento di questo tribunale. In particolare, lo Statuto costituisce lo strumento normativo primario per disciplinare le finalità, la struttura ed il funzionamento della Corte penale internazionale; esso individua i principi posti alla base dell'attività giurisdizionale in materia e disciplina le procedure di cooperazione tra la Corte e gli Stati ai fini dello svolgimento di atti di indagine sul territorio di uno Stato nonché il ruolo degli Stati nell'esecuzione delle pene irrogate dalla Corte.

L'Italia ha ratificato lo Statuto con la [legge 232 del 1999](#), ma non ha ancora approvato una legge che garantisca l'adeguamento del nostro ordinamento ai principi contenuti nello Statuto, rendendo di fatto problematica la cooperazione con la Corte penale internazionale.

L'adeguamento alle disposizioni dello Statuto della Corte

Sin dall'inizio dell'attuale legislatura il Parlamento si è attivato per dare attuazione ai principi contenuti nello Statuto della Corte penale internazionale, al fine di garantire una piena cooperazione del nostro Paese con le attività di questo organismo internazionale.

In proposito, con due atti di indirizzo, il Parlamento ha impegnato il Governo alla presentazione di iniziative legislative volte all'**adeguamento del nostro ordinamento allo Statuto** (risoluzione [7-00087](#), a prima firma Bernardini, approvata dalla Commissione giustizia il [4 febbraio 2009](#); risoluzione [7-00141](#), a prima firma Pianetta, approvata dalla Commissione esteri il [29 aprile 2009](#)); il Governo ha successivamente informato il Parlamento dell'imminente presentazione di un disegno di legge.

Nel frattempo, la Commissione giustizia ha avviato e concluso l'esame in sede referente di alcune proposte di legge di iniziativa parlamentare (A.C. [1439](#), A.C. [1695](#), A.C. [1782](#) e A.C. [2445](#)), proponendo all'Assemblea un testo unificato che è stato approvato l'8 giugno 2011.

Il testo approvato ([A.S. 2769](#)) attribuisce al Ministro della giustizia e alla Corte d'appello di Roma il ruolo, rispettivamente, di autorità amministrativa e di autorità giudiziaria competenti per la cooperazione con la Corte penale internazionale. Esso disciplina altresì le modalità di esecuzione della cooperazione e, in particolare, la procedura di consegna alla Corte penale internazionale di persone che si trovino sul territorio italiano, a seguito di mandato d'arresto internazionale ovvero di una sentenza della Corte internazionale di condanna a pena detentiva, intervenendo anche in materia di esecuzione delle pene pecuniarie e sulla procedura applicabile nel caso in cui l'Italia sia individuata dalla Corte internazionale come Stato di espiazione di una pena detentiva.

Dossier pubblicati